

Per "Salvare Roma", liberi tutti di rincarare Tari e Tasi

Il decreto Salva Roma è stato convertito in legge, cosa cambierà, adesso?

Il decreto Salva-Roma, contenente misure volte a evitare il fallimento di Roma Capitale, è stato convertito in legge. Oltre alle disposizioni inerenti Roma e gli altri comuni con problemi di bilancio, il provvedimento ha apportato alcune modifiche alle misure in materia di Tari e Tasi oltreché la proroga della rottamazione delle cartelle Equitalia.

Per quanto concerne la Tasi, al fine di permettere ai Comuni di finanziare le detrazioni d'imposta sulla prima abitazione, il provvedimento consente l'aumento di un ulteriore 0,8 per mille (rispetto all'attuale 2,5) dell'aliquota massima. In riferimento al primo anno di applicazione, nel caso in cui il comune non abbia pubblicato la delibera delle aliquote entro il 31 maggio, per i proprietari di abitazione principale vi sarà la possibilità di pagare il tributo in un'unica soluzione. Qualora il comune non abbia deliberato una diversa aliquota entro il 31 maggio, per gli immobili diversi dall'abitazione principale, verrà applicata l'aliquota base.

Sul fronte della Tari, per gli anni 2014 e 2015, si dispone che i comuni possano avvalersi di coefficienti per la determinazione della presente taxa superiori o inferiori del 50% rispetto a metodo normalizzato. In merito alle cartelle di Equitalia, la scadenza per aderire alla rottamazione delle cartelle Equitalia (con lo sconto sugli interessi di ritardata iscrizio-

zione a ruolo e sugli interessi di mora) è stata spostata dal 28 febbraio al 31 maggio. Ne consegue che il termine di sospensione della riscossione dei relativi carichi venga spostato al 16 giugno.

Per quanto riguarda l'Irpef, per l'anno 2013, risulteranno valide le delibere di istituzione o variazione dell'addizionale Irpef, approvate entro il 31 dicembre 2013, in deroga alle disposizioni del decreto legislativo sul federalismo fiscale municipale. Per l'Imu, la norma che, in caso di insufficiente versamento della seconda rata Imu per il 2013, prevedeva la non applicazione di sanzioni e interessi, in caso di pagamento entro il 24 gennaio, è soppressa. Di conseguenza la sanatoria risulta condizionata al versamento della differenza entro il termine della prima rata Imu, dovuta per il 2014 (vale a dire il 16 giugno).

Con riferimento al salvataggio di Roma Capitale, il provvedimento prevede che il comune, entro il 4 luglio, trasferisca al Ministero dell'Interno, al Mef, al Parlamento e alla Corte dei conti un rapporto nel quale si indichino le cause del disavanzo di bilancio, illustrando altresì il ruolo delle società controllate. Per quel che concerne la riduzione del disavanzo, dovrà poi essere adottato un piano triennale. Le eventuali ulteriori partite debitorie relative a obbligazioni e oneri, fino a un massimo di 30 milioni di euro, potranno esse-

re inserite nella massa passiva del debito dal commissario straordinario.

Per gestire la difficile situazione dei rifiuti a Roma vengono attribuiti 22,5 milioni di euro nel biennio 2014-2015 (rispettivamente 12 mln e 10,5 mln). Per quanto concerne gli enti locali, è stato differito al 31 luglio il termine per la deliberazione del bilancio di previsione. Sulla questione dei dissesti, il provvedimento ha introdotto delle norme per estendere la possibilità di accesso alle procedure di riequilibrio finanziario per gli enti locali che versano in difficoltà finanziarie prossime a un dissesto. La scadenza per la presentazione del piano di riequilibrio finanziario è stata posta entro 90 giorni dalla data di esecutività della delibera consiliare di ricorso alla procedura di riequilibrio. La legge concede infine la facoltà di rimodulare il piano di riequilibrio.

Per quanto riguarda i contributi ordinari, dal 2014 questi saranno ridotti nella misura di 7 milioni per le province e 118 milioni per i comuni. Tale riduzione si applicherà tenendo conto della popolazione residente. Entro il 15 marzo scorso i comuni e le regioni avrebbero dovuto ricevere un anticipo, su quanto spetta per il 2014 a titolo di fondo di solidarietà comunale, pari al 20% di quanto ricevuto nel 2013.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

FISCO

Ai pensionati niente bonus da 80 euro

Sono un lavoratore dipendente e vorrei sapere come funziona il bonus euro 80 in busta paga del Governo Renzi e se spetta anche a mio padre che è pensionato.

Il DL 24/4/14 n. 66 ha riconosciuto un credito per il 2014, esente da tassazione, a favore dei lavoratori dipendenti ed assimilati con un reddito complessivo lordo compreso tra 8.145 e 26.000 euro. Tra i redditi assimilati rientrano le borse di studio, i compensi di collaborazione coordinata e continuativa e a progetto, mentre sono esclusi i redditi da pensione.

Il bonus spetta automaticamente, senza necessità di richiesta al datore di lavoro, a partire dal mese di maggio, nella misura di 80 euro mensili (640 euro annui). Tale importo spetta interamente se il reddito complessivo non supera 24.000 euro, mentre se è compreso tra i 24.001 e i 26.000 va ridotto proporzionalmente fino ad azzerarsi (reddito 25.000, bonus 320 - reddito 25.950, bonus 16). Il reddito cui fare riferimento per il limite dei 26.000 è quello complessivo del 2014; pertanto, se il lavoratore ha un reddito da lavoro dipendente di 20.000 ed altri redditi diversi di 8.000, il bonus non gli spetta e deve informare il datore di lavoro.

Marcello Pulizzi
dottore comm., Cedas S.r.l.

CREDITO

E' finito il segreto bancario

In che senso è finito il periodo del segreto bancario?

L'Ocse con lo scopo di rafforzare la lotta contro l'evasione e l'evasione fiscale internazionale, ha pubblicato un nuovo modello di standard per lo scambio automatico di informazioni fiscali tra Stati. Tale modello è denominato CRS, e si compone di due parti: il CRS vero e proprio, contenente le procedure a carico degli intermediari e il modello Competent Authority Agreement (CAA) che regola l'oggetto dello scambio di informazioni. E' stato firmato da 44 Paesi, che si dovranno impegnare a recepirlo negli ordinamenti nazionali con apposita legge, secondo un prestabilito calendario con primi adempimenti programmati a partire dal 31 dicembre 2014. Gli intermediari finanziari dovranno raccogliere le informazioni sia sui conti intrattenuti a tale data sia su quelli aperti successivamente (il primo invio di informazioni tra gli stati verrà effettuato nel 2017). Le procedure previste nel CRS comporteranno l'obbligo per le banche di acquisire dettagliate informazioni sui non residenti, che dovranno essere inviate in modo automatico alle autorità dello stato di residenza del titolare.

Franco Alessio
dottore commercialista

EDILIZIA

Per gli incentivi attenti alle date del cantiere

E' vero che per usufruire del bonus ristrutturazione edilizia sulle spese relative ai beni mobili la data di inizio dei lavori deve precedere quella dell'acquisto dei beni in oggetto?

Come da circolare n. 29/E del 18 settembre 2013 dell'Agenzia delle Entrate, anche nel 2014 possiamo dedurre le spese relative alla ristrutturazione edilizia. Tali spese si estendono anche ai mobili (letti, armadi, poltrone, divani, librerie, ...) e ai grandi elettrodomestici (frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, ...) di classe energetica non inferiore ad A+. Per poter usufruire di tale bonus, la data di inizio dei lavori di ristrutturazione deve precedere quella dell'acquisto dei beni agevolabili. Inoltre i beni devono essere nuovi ed, eventualmente, possiamo inserire nelle spese anche quelle relative al trasporto e al montaggio.

La percentuale da poter dedurre è pari al 50%, fino ad un massimo di 10.000 euro. Da dividere in 10 anni. ES: se spendo 50.000 euro, posso detrarre solo 10.000, ovvero 1.000 euro all'anno dal 2014 al 2024.

Sara Mazza
consulente finanziario